Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 25 agosto** — **Numero 200**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1016 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari in Padula (provincia di Salerno).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1018 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 824;

Ritenuta l'opportunità di assegnare le spese per concorsi a premi tra le Casse agrarie e rurali e fra i Consorzi agrari cooperativi in Liguria ad apposito capitolo da istituirsi nello stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio 1916-917 eliminando le spese medesime dal capitolo 96 dello stato di previsione del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio medesimo;

Ritenuta altresì l'opportunità di modificare la denominazione dei capitoli nn. 7-*bis*, 114, 115 e 118 del citato bilancio per il Ministero di agricoltura, in relazione alle spese che ad essi fanno effettivamente carico;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro per il tesoro, di concerto con quelli per l'agricoltura e per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il capitolo n. 96: « Concorsi a premi fra le Casse agrarie e rurali e fra i Consorzi agrari cooperativi della Liguria ecc. », dello stato di previsione del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1916-917, con lo stanziamento di L. 20.000, è soppresso.

Art. 2.

Nello stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) È istituito il capitolo n. 115-*bis*: « Concorsi a premi fra le Casse agrarie e rurali e fra i Consorzi agrari cooperativi in Liguria (art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802) (Spesa ripartita - 4ª delle 10 rate) » con lo stanziamento di lire ventimila (20.000);

b) la denominazione dei capitoli nn. 7-*bis*, 114, 115 e 118 è modificata come segue:

Cap. n. 7-*bis*: « Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura per la esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Basilicata e per la parte relativa al credito agrario ».

Cap. n. 114: « Spese per l'esecuzione delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Basilicata e per la parte relativa al credito agrario (Spesa ripartita 8ª rata) ».

Cap. n. 115: « Spese per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 225, e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Calabria e per la parte relativa al credito agrario (Spesa ripartita 8ª rata) ».

Cap. n. 118: « Quota d'interessi a carico del Ministero di agricoltura, sui mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1019 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra, pel corrente

esercizio finanziario, ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Viste le leggi 14 giugno e 9 luglio 1916, numeri 738 e 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire quattrocentomilioni (L. 400.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1020 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i RR. decreti 3 gennaio 1915, nn. 1 e 2, concernenti la concessione di indennità giornaliere a militari del R. esercito - convertiti in legge e prorogati fino al 31 dicembre 1915 con la legge 1° aprile 1915, n. 425, e successivamente prorogati per la durata della guerra col decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1842;

Visto il R. decreto 15 aprile 1915, n. 471, concernente indennità ad alcune categorie di ufficiali richiamati dal congedo, prorogato per la durata della guerra col citato decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1842;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, riguardante fra l'altro indennità agli ufficiali e sottufficiali richiamati dal congedo, prorogato per la durata della guerra col decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1886;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° settembre 1916 sono abrogati:

i RR. decreti 3 gennaio 1915, nn. 1 e 2, convertiti in legge con proroga di validità sino al 31 dicembre 1915, dalla legge 1° aprile 1915, n. 425, e successivamente prorogati per la durata della guerra con decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1842;

il R. decreto 15 aprile 1915, n. 471, prorogato per la durata della guerra col decreto Luogotenenziale sopra citato;

gli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, prorogato per la durata della guerra con decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1886.

Art. 2.

Gli ufficiali richiamati dal congedo posteriormente al 1° agosto 1914, hanno diritto, dal 1° settembre 1916, con le norme di cui agli articoli seguenti, ad una indennità giornaliera che può essere di 1ª o di 2ª categoria, della misura sotto indicata per ciascun grado:

	1ª categoria	2ª categoria
Ufficiale generale . . . . L.	7.—	4.—
Colonnello . . . . »	5.—	3.—
Tenente colonnello, maggiore e 1° capitano . . . . »	3.50	2.50
Capitano . . . . »	3.—	2.—
Tenente, sottotenente e maestro direttore di banda . . . . . . »	2.50	1.50

Art. 3.

L'indennità è dovuta solo quando gli ufficiali richiamati dal congedo siano destinati a prestar servizio in sede diversa da quella in cui avevano la residenza abituale al momento del richiamo, risultante regolarmente presso le autorità dalle quali dipendevano al momento del richiamo stesso.

Art. 4.

L'indennità non spetta per il periodo di servizio di prima nomina. Cessato tale periodo, agli ufficiali che vengono trattenuti alle armi l'indennità è dovuta sempre quando essi prestino servizio in località diversa da quella nella quale avevano la residenza abituale al momento in cui vennero alle armi.

Art. 5.

L'indennità è sospesa durante le licenze od altre

assenze dal servizio, eccettuate le assenze per malattia nelle quali continua per i primi quindici giorni.

Non è cumulabile con le indennità di trasferta, di marcia, di accantonamento, di pubblica sicurezza e di guerra, salvo il diritto a percepire la maggiore delle due competenze.

Art. 6.

La durata delle indennità è regolata nel modo seguente:

a) è dovuta per un mese quella di 1ª categoria, e poi senza limitazione quella di 2ª categoria, agli ufficiali celibi, o vedovi senza prole, e che non abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico;

b) è dovuta per tre mesi quella di 1ª categoria, e poi senza limitazione quella di 2ª categoria, agli ufficiali:

ammogliati senza prole;

celibi o vedovi senza prole, che abbiano seco loro convivente ed a carico, padre o madre o un fratello minorenne o una sorella nubile;

c) è dovuta senza limitazione quella di 1ª categoria agli ufficiali ammogliati con prole, o vedovi con prole, o che abbiano più di una persona della famiglia paterna nelle condizioni di cui alla lettera precedente.

La durata delle indennità è calcolata dal giorno in cui l'ufficiale vi acquista diritto, e la cessazione di quella di 1ª categoria nei casi di cui alle lettere *a)* e *b)* deve avvenire alla scadenza dei termini ivi stabiliti, anche se l'ufficiale abbia successive destinazioni o vi sia interruzione, per qualsivoglia motivo, nel godimento delle indennità stesse.

Art. 7.

I sottufficiali di carriera ed i musicanti, ammogliati o vedovi con prole, o che abbiano genitori o fratelli minorenni o sorelle nubili seco loro conviventi ed a loro carico, destinati per ragioni di servizio fuori della residenza ordinaria, hanno diritto ad una indennità giornaliera di lire 2, esclusa ogni altra indennità eventuale ed escluso anche il soprassoldo di guerra, salvo il diritto a percepire la competenza maggiore.

L'indennità è sospesa durante le licenze od altre assenze dal servizio, eccettuate le assenze per malattia nelle quali continua per i primi quindici giorni.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 1021 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848;

Riconosciuta la opportunità di regolare durante il periodo della guerra il prezzo del carbone coke in relazione a quello del gas illuminante;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia e culti, pei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È deferito alla Commissione, di cui allo art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, il proporre i prezzi massimi di vendita del carbone coke che saranno, contemporaneamente a quelli del gas, fissati per ciascun bimestre con decreto insindacabile del ministro dell'industria, commercio e lavoro.

Art. 2.

È data facoltà agli acquirenti, pei contratti in corso, di chiederne la risoluzione, prima del compimento, per il bimestre successivo.

Art. 3.

Chiunque venda carbone coke a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto, è punito con multa dal doppio al triplo dello intero prezzo ricavato dalle vendite illegali. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Ove, senza giustificato motivo, un produttore o un commerciante rifiuti di vendere il carbone coke ai prezzi massimi stabiliti, il prefetto, o, in caso di urgenza, il sindaco, può sequestrare e far vendere la merce a conto ed a spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie per il proprio consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ARLOTTA — SACCHI — ORLANDO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

Il numero 1024 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il Codice penale per l'esercito ed il Codice penale militare marittimo;

Visti i nostri decreti 31 ottobre 1915, n. 1550 e 14 novembre 1915; n. 1683;

Sulla proposta dei ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei procedimenti per reati che sono devoluti alla giurisdizione militare per essere stati commessi in tempo di guerra, congiuntamente all'azione penale può essere esercitata l'azione civile, a termine degli articoli 7 e seguenti, 53 e seguenti, del Codice di procedura penale comune, secondo le norme ivi dettate per i giudizi innanzi al tribunale ordinario, in quanto siano applicabili, fermo il disposto del capoverso dell'art. 27 del Codice penale per l'esercito e dell'art. 26 del Codice penale militare marittimo.

Art. 2.

Nei procedimenti indicati nell'articolo precedente, innanzi ai tribunali militari di guerra, fatta eccezione per quelli che funzionano nella zona di operazione e nelle fortezze in istato di resistenza, l'imputato, può, in deroga dell'art. 544 del Codice penale per l'esercito e dell'art. 602 del Codice penale militare marittimo, scegliere il suo difensore anche fuori degli ufficiali presenti, fra gli avvocati e procuratori ammessi all'esercizio della professione nei modi stabiliti dalla legge.

Lo stesso diritto compete alla parte civile e al civilmente responsabile.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* anche per quanto riguarda i procedimenti in corso.

L'art. 2 si applica anche se sia già avvenuta la nomina del difensore a norma dell'art. 544 del Codice penale per l'esercito e dell'art. 602 del Codice penale militare marittimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1028 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, 21 marzo 1912, n. 442;

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277, per il Demanio forestale di Stato e la tutela e l'incoraggiamento della selvicoltura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quelli per il tesoro e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'impiego dei prigionieri di guerra, nella esecuzione delle opere di rimboschimento e di sistemazione idraulico-forestale, è posto sotto la direzione di un Regio commissario, che dipenderà dal ministro per l'agricoltura, e sarà nominato con decreto Reale su proposta del ministro medesimo.

Art. 2.

Le opere da compiersi mediante l'impiego dei prigionieri di guerra riguarderanno unicamente:

a) i lavori che si eseguono a cura dei Consorzi di rimboschimento istituiti fra lo Stato e le Provincie, a mente dell'art. 11 della legge 20 giugno 1877, n. 391;

b) i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, che si eseguono in applicazione dell'art. 2 del testo unico 21 marzo 1912, n. 442;

c) i lavori che si eseguono nei boschi e nei terreni che fanno parte del Demanio forestale di Stato.

Art. 3.

Per le spese occorrenti all'esecuzione dei lavori di cui alla lettera *a*) dell'articolo precedente, è aumentato di L. 200.000 il fondo stanziato sull'art. 2 dello stato di previsione della spesa dell'azienda forestale di Stato per l'esercizio 1916-917, e corrispondentemente è aumentata di L. 200.000 la somma iscritta all'art. 20 dello stato di previsione dell'entrata dell'azienda medesima.

Le spese per l'esecuzione dei lavori di cui alle lettere *b*) e *c*) sono imputabili rispettivamente agli articoli 21 e 24 dello stato di previsione anzidetto.

Art. 4.

Alle spese per l'applicazione del presente decreto si provvederà con mandati diretti, ovvero con mandati di anticipazione a firma del R. commissario, nei limiti e con le norme stabilite dalla legge e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1015

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è approvata una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Figline Valdarno (Firenze).

ALTEZZA!

Fin dal gennaio 1915, in seguito alle dimissioni di altri due terzi dei consiglieri comunali di Figline Valdarno, fu inviato presso quel Comune un commissario prefettizio che ha provveduto alla riorganizzazione dei servizi ed alla sistemazione delle finanze.

Per le eccezionali condizioni create dalla guerra e pel gran numero di elettori chiamati alle armi, non fu più possibile convocare i comizi elettorali per la ricostituzione dell'Amministrazione ordinaria e tale impossibilità esiste tuttora.

Occorre intanto provvedere per urgenti esigenze dell'igiene alla esecuzione di opere pubbliche per le quali è necessaria la contrattazione di un mutuo.

E poichè il commissario prefettizio non ha della legge i necessari poteri, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 3 luglio corrente, è indispensabile sciogliere il Consiglio comunale per affidarne l'Amministrazione del Comune ad un commissario Regio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ruggero Ganassini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Baselicé (Benevento).

ALTEZZA!

Nell'aprile del 1915 più di due terzi dei consiglieri comunali di Baselice, in conseguenza dell'anormale situazione di quell'Amministrazione, rassegnarono le loro dimissioni, sicchè fu necessario affidare la provvisoria gestione del Comune ad un commissario prefettizio, che provvide alla riorganizzazione di gran parte dei servizi ed alla sistemazione della già compromessa finanza.

Le eccezionali condizioni create dal sopraggiunto stato di guerra, non permisero, pel gran numero di elettori chiamati alle armi, la convocazione dei comizi per la ricostituzione della normale rappresentanza, e resero, invece, necessario il prolungamento della gestione commissariale.

Poichè questa impossibilità esiste tuttora, e non è più possibile, intanto, dilazionare la soluzione del problema stradale che interessa vivamente l'intera popolazione e per cui è necessaria la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, occorre col formale scioglimento del Consiglio comunale, convertire il commissario prefettizio in regio per mettere in grado l'Amministrazione straordinaria di provvedere all'uopo, con le facoltà eccezionali consentitele dal decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915, n. 1267.

A ciò provvede sul conforme parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 17 luglio corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Baselice, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Conti, consigliere aggiunto di prefettura, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone (Udine).*

ALTEZZA!

Il comune di Pasiano di Pordenone è retto fin dal maggio 1915 da un commissario che il prefetto di Udine ha dovuto inviarvi in seguito alle dimissioni in massa del Consiglio comunale provocate da un tentativo violento dei frazionisti di trasportare in altra località la sede municipale ed all'incendio doloso di questa.

La gestione provvisoria, iniziatasi in tali condizioni, ha dovuto protrarsi perchè, sopraggiunto lo stato di guerra con il conseguente richiamo alle armi di numerosi elettori, non è stato più possibile procedere alla ricostituzione della rappresentanza elettiva.

Durando questa impossibilità ed essendo d'altra parte necessario mettere in grado l'amministrazione straordinaria di provvedere alla completa sistemazione dell'azienda anche con la contrattazione di mutui per il compimento di opere pubbliche indilazionabili, per il che sono insufficienti i poteri del commissario prefettizio, occorre, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 17 luglio corrente, sostituire al commissario prefettizio il Regio col formale scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ugo Imperatori è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 luglio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sarteano (Siena).*

ALTEZZA!

Il comune di Sarteano è retto fin dallo scorso settembre da un commissario prefettizio in seguito alle dimissioni rassegnate dalla maggior parte dei consiglieri fra i quali il sindaco e vari assessori.

La crisi fu determinata da dissensi verificatisi fra i componenti la Giunta municipale, e la gestione provvisoria ha proseguito fino ad ora con buoni risultati, ma la sua opera di sistemazione dei

servizi è attualmente arrestata non potendo il commissario prefettizio per l'insufficienza dei suoi poteri contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti indispensabile per dimissione di passività in sofferenza.

Ora, poichè non sarebbe possibile nelle eccezionali condizioni del momento, stante il gran numero di elettori assenti per servizio militare, procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, si ravvisa necessario addivenire al formale scioglimento del Consiglio per convertire il commissario prefettizio in Regio e mettere quindi in grado l'Amministrazione straordinaria, per i maggiori poteri, in materia di mutui conferiti al Regio commissario dall'artico 2 del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1267, di sistemare completamente l'azienda.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza del 28 luglio corrente ha dato parere favorevole alla adozione dell'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sarteano, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pasquale Meoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Borrelli cav. Michele, presidente del tribunale di Avellino.
Puca cav. Antonio, id. di Benevento.
Viggiani cav. Salvatore, id. di Potenza.
Rossi cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Cordera cav. Alessandro, id. di Casale.
Goggioli cav. Giuseppe, id. di Venezia.
Verdi cav. Gaetano Giovanni Clodomiro, id. di Roma.
Pallone cav. Gio. Battista, id. di Cagliari.
D'Aulisio-Garigliota cav. Guglielmo, procuratore del Re, presso il tribunale di Lucca.
Pagliarulo cav. Arcangelo, id. di Matera.
Tosi cav. Enrico, id. di Varese.
Stanzani cav. Augusto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena.
Vignolo cav. Stefano, id. presso la Corte d'appello di Torino.
Semeria cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Mondovi.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Bosetti cav. Carlo, procuratore del Re presso il trinunale di Tortona.
De Sciora cav. Marco, id. di Oneglia.
Lanzalone cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Cavallaro cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo.
Raviola cav. Giovanni Alfredo, id. di Novara.
Manca cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Leuratti cav. Livio, presidente del tribunale di Rocca San Casciano.
Impeduglia cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Perna cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale di Sulmona.
Raho-Valentini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Roma.
Mazza cav. Giacomo, id. id. di Torino.
Del Monaco cav. Antonio, presidente del tribunale di Vallo della Lucania.
Antonioli cav. Giovanni Maria, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Antonioli cav. Giovanni Maria, consigliere di Corte d'appello, destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla Corte di appello di Milano, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.
Ricci cav. Agostino, procuratore del Re in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.
Vitelli cav. Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Trani.
Ravioli cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Avezzano.
Ticci cav. Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Persi cav. Mario, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 32, dal 7 al 13 agosto 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Calossa	bovina	1
	»	Casale Monf.	Villadeati	»	1
	Aquila	Aquila	Campotosto	»	1
	»	»	Secinaro	»	1
	»	Avezzano	Balsorano	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Calitri	cap. e ov.	2
	Bari	Bari	Acquaviva	bovina	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Ginestra degli Schiavoni	ovina	1
	Bergamo	Treviglio	Romano	bovina	1
	»	»	Zanica	»	6
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Campobasso	Larino	Montelongo	caprina	1
	Catanzaro	Catanzaro	Taverna	bovina	1
	»	Nicastro	San Pietro a Maida	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Chieti	Chieti	Vacri	»	1
	»	Vasto	Torino di Sangro	»	1
	»	»	Torrebruna	»	2
	Como	Como	Cantù	»	2
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	Foggia	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	Serracapriola	caprina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	bov. ed o.	12
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito	bovina	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	1
	Palermo	Palermo	Cinisi	»	1
	Piacenza	Piacenza	Travo	»	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	ovina	2
	»	»	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	Matera	Matera	ovina	1
	»	»	Salandra	cap. e ov.	2
	Roma	Frosinone	Anagni	ovina	1
	Sassari	Alghero	Semestene	bovina	1
	»	Sassari	Codrongianus	»	1

(a) Sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Teramo*	Penne	Castellammare Adriatico	bovina	1
	Trapani	Trapani	Monte San Giuliano	ovina	1
	Treviso	Castelfranco Veneto	Loria	bovina	1
	»	Oderzo	Salgareda	»	1
	Venezia	Venezia	San Donà di Piave	»	1
					60
Carbonchio sintomatico	*Caserta*	Gaeta	Monte San Biagio	bovina	2
	Chieti	Chieti	Casalincontrada	»	1
	Modena	Modena	Monfestino	»	3
	»	»	Spilamberto	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villaminozzo	»	1
					8
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	8
	»	»	Frugarolo	»	1
	»	Asti	Azzano	»	1
	»	»	Curtazzone	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	Aquila	Aquila	Campotosto	»	3
	»	»	Lucoli	»	1
	»	»	Roccadimezzo	»	51
	»	»	id.	ovina	1
	»	»	Scoppito	bovina	5
	»	Avezzano	Ovindoli	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	3
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	2
	»	»	Cortona	»	3
	»	»	Piandiscò	»	38
	»	»	Montevarchi	»	3
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	11
	»	»	Stia	»	3
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	Feltre	Arsiè	»	7
	»	»	Feltre	»	3
	»	»	San Gregorio	»	4
	»	»	Vas	»	3
	»	Pieve di Cadore	Lozzo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Pieve di Sacco	Pieve di Cadore	bovina	2
	Benevento	Benevento	Paolisi	ovina	3
	»	»	Tocco Gaudio	bovina	20
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	2
	»	»	Morcone	»	5
	»	»	Pietraroia	»	4
	»	»	Ponte Gandolfo	»	1
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Albino	»	1
	»	»	Alzano Maggiore	»	2
	»	»	Bolgare	»	1
	»	»	Calusco	»	1
	»	»	Caprino Bergamasco	»	1
	»	»	Cisano Bergamasco	»	3
	»	»	Corna	»	1
	»	»	Costa Imagna	»	7
	»	»	Cusio	»	4
	»	»	Filago	»	11
	»	»	Foppolo	»	1
	»	»	Fuipiano Valle Imagna	»	1
	»	»	Grumello del Monte	»	12
	»	»	Grumello del Piano	»	1
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Ornica	»	1
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Pradalunga	»	4
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Sant'Antonio d'Adda	»	11
	»	»	Santa Brigida	»	1
	»	»	Solza	»	3
	»	»	Taleggio	fessipede	16
	»	»	Terno d'Isola	bovina	2
	»	»	Valleve	»	2
	»	»	Villongo San Filastro	»	3
	»	»	Zandobbio	»	2
	»	Clusone	Ardesio	fessipede	9
	»	»	Azzone	bovina	2
	»	»	Bondione	»	1
	»	»	Clusone	fessipede	1
	»	»	Colere	bovina	1
	»	»	Fiumenero	fessipede	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Clusone	Gandellino	fessipede	11
	»	»	Gromo	»	4
	»	»	Lizzola	»	21
	»	»	Oltrepoco	bov. e ov.	3
	»	Treviglio	Arsago D'Adda	bovina	1
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Cologno	»	1
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Mornico	»	1
	»	»	Osio Sopra	»	6
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Urgnano	»	3
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	»	1
	»	»	Bologna	»	3
	»	»	Monte San Pietro	»	2
	»	»	San Giorgio in Piano	»	1
	»	Imola	Castelguelfo	»	5
	»	»	Imola	»	18
	»	»	Medicina	»	1
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	»	Pisogne	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Bedizzole	»	1
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Lonato	»	3
	»	»	Pezzaze	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Sarezzo	»	2
	»	Chiari	Capriolo	»	1
	»	»	Castelcovati	»	2
	»	»	Chiari	»	5
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	Salò	Bagolino	»	2
	»	»	Ono Degno	»	1
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Soiano del Lago	»	1
	Caserta	Caserta	Baia e Latina	»	1
	»	»	Castel di Sasso	»	1
	»	»	Vairano Patenora	»	2
	»	Gaeta	Sessa Aurunca	»	2
	»	Piedimonte d'Alife	Alvignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Piedimonte d'Alife	Caiazzo	bovina	2
	Como	Como	Colico	»	3
	»	»	Inverigo	»	1
	»	»	Mozzato	»	2
	»	Lecco	Caronno Ghiringhello	»	1
	»	»	Cernusco Lombardone	»	1
	»	»	Contra	»	2
	»	»	Missaglia	»	1
	»	»	Rogeno	»	1
	»	Varese	Bondello	»	1
	»	»	Casalzuigno	»	4
	»	»	Gavirate	»	2
	»	»	Varese	»	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Capralba	»	1
	»	»	Ombriano	»	2
	»	»	Soncino	»	2
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	2
	»	»	Casalbuttano	»	2
	»	»	Castelverde	»	3
	»	»	Corte dei Cortesi	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	1
	»	»	Volongo	»	4
	Cuneo	Cuneo	Centallo	»	3
	»	»	Castelmagno	»	4
	»	»	Cuneo	»	1
	»	»	Demonte	»	5
	»	»	Dronero	»	1
	»	»	Sambuco	»	1
	»	Mondovì	Cherasco	»	5
	»	»	Pianfei	»	1
	»	»	Villanova	»	2
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	1
	»	»	Racconigi	»	4
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Ferrara	»	6
	»	»	Formignana	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Ostellato	bovina	2
	»	»	Portomaggiore	»	9
	»	»	Vigarano	»	2
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	1
	»	»	Dicomano	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	11
	»	»	Firenzuola	»	14
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	1
	Genova	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Chiavari	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	Genova	Avegno	»	1
	»	»	Camogli	»	1
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Genova	»	2
	»	»	Recco	»	1
	»	»	Sestri Ponente	»	1
	»	»	Sori	»	1
	»	Savona	Albissola Superiore	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	2
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	5
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2
	»	Gonzaga	Pegognaga	»	1
	»	»	San Benedetto Po	»	1
	»	Mantova	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	Sermide	Sermide	»	3
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Gallarate	Saronno	»	1
	»	Lodi	Casaletto	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	San Rocco	bovina	1
	»	»	Villanuova	»	1
	»	Milano	Cambiago	»	1
	»	»	Carpiano	»	1
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Crescenzago	»	1
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Milano	»	4
	»	»	Opera	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Settimo	»	1
	»	»	Trezzano	»	1
	»	»	Truccazzano	»	1
	»	»	Vaprio	»	2
	»	»	Vigentino	»	1
	»	Monza	Bellusco	»	1
	»	»	Monza	»	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	4
	»	»	San Cesario	»	2
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	Novara	Borgolavezzaro	»	1
	»	»	Borgoticino	»	1
	»	»	Caltignaga	»	3
	»	»	Gattico	»	1
	»	»	Novara	»	6
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	»	Vaprio d'Agogna	»	1
	»	Vercelli	Crova	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	Camposampiero	»	1
	»	»	Curtarolo	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	6
	»	Cittadella	Cittadella	»	4
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	»	Galliera Veneta	»	2
	»	»	San Martino di Lipari	»	3
	»	Padova	Campodoro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Padova	Casalserugo	bovina	1
	»	»	Mestrino	»	3
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Piazzola	»	2
	»	»	Saonara	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Pontelongo	»	2
	»	»	Sant' Angelo	»	2
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Marineo	»	3
	»	»	Id.	bovina	1
	»	»	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	4
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	Borgotaro	Albareto	»	1
	»	»	Bedonia	»	1
	»	Parma	Fornovo	»	1
	»	»	Mezzani	»	2
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	1
	»	Mortara	Dorno	»	1
	»	»	Gambolò	»	4
	»	»	Palestro	»	2
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Suardi	»	1
	»	»	Vigevano	»	3
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	Pavia	Foligno	Foligno	»	15
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Valtopina	bovina	1
	»	Rieti	Montopoli	»	5
	»	»	Poggio Catino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	6
	»	»	Besenzone	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	7
	»	»	Castell'Arquato	»	6
	»	»	Cortemaggiore	»	6
	»	»	Fiorenzuola	»	10
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Vernasca	»	2
	»	»	Villanova	»	6
	»	Piacenza	Caorso	»	1
	»	»	Ferriere	»	13
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Pontenure	»	4
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	2
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Ponsacco	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	2
	»	»	Faenza	»	1
	»	Lugo	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Busana	»	6
	»	»	Collagna	»	7
	»	»	Ligonchio	»	2
	»	»	Ramiseto	»	3
	»	»	Reggio Emilia	»	1
	»	»	San Martino in Rio	»	5
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Rovigo	Rovigo	Canaro	»	2
	»	»	Guarda Veneta	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	»	»	Villanova Marchesana	»	1
	Salerno	Sala Consilina	Polla	»	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	1
	»	»	Montepulciano	»	2
	»	Siena	Siena	»	2
	Sondrio	Sondrio	Livigno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Valfurva	bovina	1
	Teramo	Teramo	Atri	»	1
	Torino	Pinerolo	Villarpellice	»	4
	»	Torino	Andezeno	»	1
	»	»	Carignano	»	7
	»	»	Carmagnola	»	11
	»	»	Druent	»	1
	»	»	Poirino	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	ovina	1
	Treviso	Asolo	Asolo	bovina	1
	»	»	Borso	»	3
	»	»	Crèspano Veneto	»	4
	»	»	Fonte	»	3
	»	»	Paderno d'Asolo	»	2
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	2
	»	Castelfranco V.	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	2
	»	Conegliano	San Fior	»	1
	»	»	Santa Lucia di Piave	»	1
	»	Montebelluna	Nervesa	»	1
	»	»	Trevignano	»	1
	»	Oderzo	Ormello	»	2
	»	Treviso	Breda di Piave	»	2
	»	»	Spresiano	»	1
	»	»	Treviso	»	1
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	»	2
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	3
	»	»	Chioggia	»	4
	»	Venezia	Campagna Lupia	»	5
	»	»	Caorle	»	2
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Dolo	»	4
	»	»	Favaro Veneto	»	1
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	3
	»	»	Mira	»	2
	»	»	Noale	»	2
	»	»	Portogruaro	»	2
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	Scorzè	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Venezia*	Venezia	Zelarino	bovina	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	1
	»	»	Castione Veronese	»	1
	»	»	Garda	»	1
	»	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	2
	»	»	San Zeno di Montagna	»	4
	»	Isola della Scala	Trevenzuolo	»	2
	»	San Bonifacio	Belfiore	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Breonio	»	1
	»	»	Dolcè	»	2
	»	Tregnago	Badia Calavena	»	1
	»	»	Selva di Progno	»	1
	»	»	Velo Veronese	»	1
	»	Verona	Boscochiesanova	»	4
	»	»	Erbezzo	»	2
	»	»	Grezzana	»	1
	»	»	Roverè Veronese	»	3
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	Santa Maria in Stelle	»	5
	»	»	Sommacampagna	»	2
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	»	»	Villafranca di Verona	»	3
	Vicenza	Arzignano	Chiampo	»	1
	»	»	Crespadoro	»	3
	»	Bassano	Bassano	»	6
	»	»	Mussolente	»	7
	»	»	Solagna	»	2
	»	»	Tezze	»	1
	»	Lonigo	Noventa Vicentina	»	1
	»	Marostica	Marostica	»	1
	»	»	Pianezze	»	1
	»	Schio	Malo	»	3
	»	Valdagno	Valdagno	»	3
	»	Vicenza	Arcugnano	»	2
	»	»	Dueville	»	1
	»	»	Montecchio Maggiore	»	2
	»	»	Montegalda	»	3
	»	»	Montegaldella	»	2
	»	»	Vicenza	»	3
					1079

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	—	10
	»	»	Cortona	—	70
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	4
	Caserta	Gaeta	Lenola	—	5
	»	»	Monte San Biagio	—	4
	Chieti	Lanciano	Ortona a Mare	—	24
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1
	»	»	Fossano.	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze.	—	2
	»	»	Tavarnelle	—	1
	Foggia	Bovino	Celle San Vito	—	6
	»	San Severo	Rignano Garganico	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	7
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	1
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	2
	»	»	Belforte del Chienti	—	1
	»	»	Macerata	—	4
	»	»	Montecassiano	—	15
	»	»	Pollenza	—	6
	»	»	San Severino Marche	—	1
	»	»	Serrapetrona	—	6
	Napoli	Pozzuoli	Marano	—	5
	»	»	Pozzuoli	—	7
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Pavia	Mortara	Zerbolò	—	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	24
	»	»	Monteleone d'Orvieto	—	14
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro	—	1
	»	»	Villanova	—	3
	»	Piacenza	Monticelli	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	2
	»	Volterra	Suvereto	—	
	Potenza	Lagonegro	Salandra	—	
	»	»	San Chirico Raparo		
	Roma	Viterbo	Bolsena.		

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	4
	»	»	Montepulciano	—	3
	»	Siena	Castellina	—	1
	»	»	Monteriggioni	—	2
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	3
	»	»	Siena	—	3
	»	»	Torrita	—	4
	Teramo	Teramo	Alatri	—	4
	»	»	Basciano	—	5
	»	»	Teramo	—	10
					301
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rabbia	*Alessandria*	Casale Monf.	Villadeati	canina	1
	Arezzo	Arezzo	Cortona	»	2
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Calitri	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1
	»	Nola	Casamarciano	»	1
	Cuneo	Alba	Guarene	»	1
	»	Saluzzo	Revello	»	1
	Foggia	San Severo	Carpino	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	3
	»	»	Naro	»	3
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Mantova	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	3
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Torino	Torino	Chivasso	bovina	1
	»	»	Id.	canina	3
	Venezia	Verona	Portogruaro	»	2
					29

(*a*) Sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Genova	Genova	San Pier d'Arena	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Campagnatico	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Mantova	Mantova	Roverbella	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
					21
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Secinaro	ovina	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Belluno	Belluno	Tambri d'Alpago	equina	1
	Campobasso	Isernia	Vastogirardi	ovina	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Perugia	Rieti	Groccio	ovina	1
	Roma	Frosinone	Acuto	»	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	Roma	Vicovaro	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	»	1
					21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva	*Alessandria*	Casale Monferrato	Castelletto	equina	1
	»	»	Vignole	»	1
	Mantova	Mantova	Virgilio.	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Verona	Verona	Boscochiesanuova	»	1
	»	»	Verona	»	1
					10
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Valle Roveto	ovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Savigliano di Puglia	»	1
	»	S. Angelo dei Lomb.	Monteverde	»	1
	Bari	Barletta	Minervino	»	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	caprina	1
	Perugia	Rieti	Pozzaglia	»	1
	»	Spoleto	Trevi	ovina	1
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	»	Subiaco	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
	Teramo	Teramo	Fano Adriano	»	1
					13
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	San Giovanni Valdarno	bovina	4
	Chieti	Lanciano	Sant'Eusanio del Sangro	»	1
					5
Barbone dei bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	2
Influenza equina	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia	equina	1
Colera dei polli	*Teramo*	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	pollame	2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	25	38	60
Carbonchio sintomatico	4	5	8
Afta epizootica	46	390	1079
Morva	4	7	10
Farcino criptococcico	11	17	21
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	14	18	29
Rogna	10	18	24
Malattie infettive dei suini	20	57	301
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	7	12	13
Colera dei polli	1	1	2
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	5
Barbone dei bufali	1	1	2
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Zanzucchi Antonio — Bonazzi Nino — Maggio Gennaro — Peluso Mario — Deviti Francesco — Diviccaro Antonio — Ercolani Gino — Regina Carlo — Valeri Curti Paolo — Leopardi Fernando — Novara Anterino Eugenio — Martini Bruno — Rosano Gildo — Mignani Adolmo.

Oberziner Giulio — Tenaglia Pio — Bruno Giuseppe — Antonini Pierino — Sferra Aldo — Bresciani Renato — Billi Luigi — Bartoccini Alberto — Di Biagio Francesco — Felici Silvio — Gallina Eugenio — Bergamaschi Achille — D'Alessandro Umberto — Finocchi Corrado — Lelli Adolfo — Raspanti Pietro — Guccione Matteo — Marchini Nello — Silvestri Fernando — Coresi Vincenzo — Muzzarelli Antonio — Canedese Giorgio — Ettorre Guido — Mazzarello Italo — Baldinetti Attilio — Bussi Cristoforo — Marinucci Aristide — Cavallo Alfredo — Corsi Antonio — Omodei Zorini Giovanni — Martire Aleardo — De Cadhilac Lamberto — Allegra Francesco — Enrico Mario — Gitto Giuseppe — Rubini Giuseppe — Maccaferri Petronio — Muccioli Alberto — Omodeo Oreste Marcello — Vigo Leonetto — D'Agostino Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

I seguenti tenenti di complemento di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:
Cavaliere Michele — Muzzatti Simone.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi a grado di tenente:
Spadaro Salvatore — Spagna Giuseppe — Argan Carlo — Di Marco Luigi.

I seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria:
Palermo Domenico — Bellincioni Nello — Palumbo Mario.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Grassa Giuseppe — Bergonzi Pietro — Mauro Sestino — Laguardia Silvio — Zoli Giorgio — Zaccagna Oreste — Manni Amato — Rogari Sergio — Arangi Guido — Lipari Damiano — Mazza Giovanni — Galeazzi Francesco.

Caniglia Vincenzo, sottotenente, promosso tenente.
Demichelis Arialdo, id., promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Iovine Giuseppe, allievo — Locatelli Bruno, id. — Ventrice Armando, id., nominati sottotenenti.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Tricoli cav. Francesco, colonnello — Bazzanti cav. Luigi, maggiore, collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, dal 1° marzo 1916, ed inscritti nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 191

Oddi Oddone, capitano, collocato in riforma, dal 1° aprile 1916.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi capitani:
Guiducci Carlo — La Viola Guido — Oneto Giovanni Battista — Costa Francesco.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Pirani Armando, tenente — Marchisio Francesco, id., collocati a disposizione Ministero colonie.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Sono fatte nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra le seguenti promozioni di grado:
Raimondi-Zanelletti patrizio di Reggio Emilia cav. Ettore, archivista di 1ª classe — Genesi Romeo, id. id., promossi archivisti capi.
De Sisti Ferruccio, applicato di 1ª classe — Guerriero Eduardo, id. id., promossi archivisti di 2ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Mercurio comm. dott. Eugenio, ispettore di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Saccorotti cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 2ª classe' nominato ispettore di 2ª classe.

Assistenti del genio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 3 febbraio 1916:

Furia Leopoldo, assistente, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Paolo Onorato Ercole, ordinatore distributore di 5ª classe, nelle RR. biblioteche governative, è, in seguito a domanda, collocato in aspettativa per infermità, dai 1° giugno 1916 e non oltre il 31 maggio 1918, con l'assegno in ragione di annue lire mille (L. 1000) pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 18 settembre 1916 e giorni successivi, alle ore 8, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (con relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879), approvato con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle Strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 53ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le Strade ferrate livornesi, rimborsabili dal 2 gennaio 1917 nella quantità di:
N. 218, serie A — n. 74, serie B — n. 735, serie C — n. 1049 serie D' — n. 1363, serie D''.

2. Alla 61ª, 59ª e 57ª estrazione a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili dal 2 marzo 1917 nella quantità di:
N. 144, emissione 1856 — n. 70, emissione 1858 — n. 167, emissione 1860.

3. Alla 52ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1917 nella quantità di:
N. 225, serie A — n. 650, serie B — n. 689, serie C.

4. Alla 41ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni delle ferrovie romane, rimborsabili dal 2 gennaio 1917 nella quantità di:
N. 8553.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 23 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Santagata Emilio di Marcellino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 11 mod. 3 C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Benevento in data 14 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1500 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Santagata suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 agosto 1916, in L. 119,84.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 agosto 1916, da valere per il giorno 25 agosto 1916.

Franchi	109 82
Lire sterline	30 86 1/2
Franchi svizzeri	122 20 1/2
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 57 1/2

CONCORSI

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Concorsi a premio del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti proclamati nell'adunanza solenne del 4 giugno 1916

PREMI DI FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Concorso per l'anno 1916.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 30 marzo 1913.

Storia, progresso ed efficacia del giornalismo italiano durante il cinquantennio dalla fondazione del Regno d'Italia.

Saranno ammesse al concorso anche monografie le quali svolgano solamente una parte importante del tema.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1916.
Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1917.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 24 maggio 1914.

Apportare qualche notevole perfezionamento alla teoria delle soluzioni periodiche dei sistemi differenziali.

A illustrazione del tema si osserva quanto segue:

Non sempre si può profittare del classico metodo di Poincaré di far variare dei parametri a partire da soluzioni conosciute; o se ne può profittare soltanto per variazioni abbastanza piccole.

Quando tale sussidio vien meno, rimane si può dire un solo risultato concreto concernente le condizioni di esistenza; il criterio di Whittaker.

Sarebbero soprattutto desiderate ricerche intese a lumeggiare la legge di distribuzione delle soluzioni periodiche nell'ambito dell'integrale generale.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1917.
Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1918.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 23 maggio 1915:

I trattati medioevali della Repubblica di Venezia, in relazione al suo sviluppo marittimo, coloniale e commerciale. Studio documentato con illustrazione storica, critica e diplomatica dei testi.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1918.
Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1919.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 21 maggio 1916.

Portare un contributo allo studio dei problemi che interessano la chimica minerale, la mineralogia o la geologia, basandosi sui moderni metodi chimico-fisici.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1919.
Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1919.

Tema proposto nell'adundnza ordinaria 21 maggio 1916:

Portare un contributo notevole all'idraulica sperimentale.

Il concosso rimane aperto fino al 31 dicembre 1919.
Il premio è di L. 3000.

PREMIO DI FONDAZIONE CAVALLI

Concorso pel triennio 1915-917.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 23 maggio 1915.

Stima della fortuna pubblica e privata dell'Italia distinta per capitale e per reddito.

Il concorso rimane aperto a tutto 31 dicembre 1917.
Il premio è di L. 3000.

Discipline comuni ai concorsi di fondazione Querini-Stampalia e di fondazione Cavalli.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

È in facoltà dei concorrenti di non dichiarare il proprio nome nel qual caso le memorie presentate porteranno un motto ripetuto poi sopra una busta suggellata, che conterrà una scheda in cui l'autore avrà scritto nome, cognome e domicilio. Verrà aperta soltanto la busta che reca il motto della memoria premiata. Le altre buste recanti motti che si riferiscono a memorie non premiate, saranno conservate chiuse nell'archivio del R. Istituto.

Sono ammessi al concorso anche lavori a stampa, purchè pubblicati posteriormente alla data della pubblicazione del tema posto a concorso, ed in tre esemplari.

Le istanze per concorsi devono essere scritte su carta bollata.

L'esito dei concorsi è proclamato nell'annuale adunanza solenne del R. Istituto.

Le opere manoscritte o stampate sono custodite nell'archivio del R. Istituto, a guarentigia dei giudizi pronunciati. La presidenza può, tuttavia, permettere agli autori di farne trarre copia, a loro spesa, negli uffici e sotto la sorveglianza degli ufficiali del Regio Istituto.

Se nella pubblicazione dei lavori stampati si riscontrino modificazioni tali da alterarne il carattere, potrà l'Istituto, sopra nuovo rapporto scritto dalla Commissione giudicatrice, negare la consegna del premio.

La proprietà delle memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, previo accordo colla segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto si riserva poi il diritto di fare imprimere a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche

Sarà conferito un premio d'italiane L. 3000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1916-917 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio.

Il premio è fuori concorso.

Scadenza a tutto il 31 dicembre 1917.

AVVERTENZA.

Sebbene il premio sia fuori concorso è sempre ammessa la presentazione di lavori su cui richiamare l'attenzione della Commissione giudicatrice.

Il premio non può essere conferito ai membri effettivi del Regio Istituto Veneto.

PREMIO DI FONDAZIONE ANGELO MINICH

Concorso pel triennio 1916-918.

Correlazioni funzionali delle glandule a secrezione interna. Contributi sperimentali, chimici ed anatomo-patologici.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1918.

Il premio è di L. 5000.

Discipline relative a questo premio di fondazione Minich.

Al concorso non possono partecipare che italiani e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del R. Istituto.

Le memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questo concorso sono comuni a quelle dei concorsi di Fondazione Querini e di Fondazione Cavalli.

PREMIO DI FONDAZIONE ARRIGO FORTI

A termini degli articoli 4 e 12 dello statuto, approvato col Regio decreto 13 giugno 1907, n. CCLXIV, è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1916 ad un premio di lire tremila (3000) per incoraggiamento agli studi di botanica.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1° gennaio 1914 al 31 dicembre 1916: essi devono pervenire al R. Istituto non più tardi del giorno 8 gennaio 1917.

Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto gli articoli 2, 3 e 4 dello statuto, che si applicano al presente concorso nei limiti sopraindicati, rispetto alla materia ed al tempo:

« Art. 2. — La Fondazione ha per iscopo di conferire un premio triennale di lire 3000 (tremila) per incoraggiamento agli studi di botanica e di zoologia, nei loro diversi rami, esclusi gli studi che si riferiscono alla biologia umana.

Art. 3. — Al premio, che viene pure denominato « Arrigo Forti » possono concorrere soltanto italiani, anche non regnicoli, i quali non appartengano al Reale Istituto Veneto nè come membri effettivi, nè come soci corrispondenti delle Provincie venete.

Al concorso sono ammessi soltanto i lavori sulle materie di cui all'art. 2, i quali:

a) siano stati pubblicati dal 1° gennaio dell'anno in cui è bandito il concorso fino alla data della chiusura del concorso medesimo, che si deve fissare al 31 dicembre del terzo anno computato a partire dal 1° gennaio anzidetto;

b) che non abbiano già conseguiti altri premi in denaro, salvochè appaiano rifatti od ampliati così da potersi considerare come nuovi;

c) che siano stati spediti in tempo utile a spese del concorrente e possibilmente in 5 esemplari, al R. Istituto, accompagnati dalla domanda di ammissione al concorso, scritto su carta bollata.

L'essere riuscito vincitore di uno dei concorsi della Fondazione non impedisce alla stessa persona l'ammissione a concorsi successivi, purchè, volta per volta, si presenti con titoli nuovi, nel qual caso però non si considerano tali i lavori già premiati dalla Fondazione in precedenza, tuttochè rifatti o ampliati.

Un esemplare di tutte le pubblicazioni presentate al concorso rimarrà di proprietà del R. Istituto quale garanzia del giudizio.

Art. 4. — Il concorso sarà aperto la prima volta per la botanica, la seconda volta per la zoologia, e così di seguito alternativamente per le due materie nello stesso ordine di triennio in triennio ».

Il risultato del concorso si proclamerà nella pubblica solenne adunanza dell'anno 1917.

Avvertenza generale.

L'importo di ricchezza mobile è a carico dei premiati.

Venezia, 4 giugno 1916.

Il presidente
P. MOLMENTI.

Il segretario
G. TAMASSIA

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 agosto 1916 — (Bollettino n. 457).

Piccole ma ardite operazioni offensive delle nostre truppe ci procurarono la conquista di nuove posizioni nell'aspra ed elevata zona delle Alpi di Fassa.

Alla testata di valle Fossernica fu occupata l'altura di quota 2354, a sud di Cima Cece. Con violento contrattacco il nemico riuscì per breve ora a riprendere possesso, ma ne fu poi definitivamente ricacciato dai nostri.

Alla testata di valle Cia nostri riparti da montagna espugnarono trinceramenti nemici lungo le aspre pendici del Cauriol e di Cima di Cupola.

Lungo la rimanente fronte azioni intermittenti delle artiglierie, attività di velivoli e di riparti in ricognizione.

In combattimento aereo nel cielo di Gorizia un nostro Nieuport abbatteva un velivolo nemico che cadde nei pressi di Ranziano, incendiandosi.

Cadorna.

Settori esteri.

I combattimenti, da parte dei russi, sul fronte occidentale seguitano ad accentuarsi in loro pieno favore, ed il nemico che ha tentato più volte di prendere l'offensiva, è stato sempre respinto dal fuoco delle fanterie e delle mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso poi, i russi hanno infranto tutto il piano offensivo dei turchi, accerchiando e catturando due reggimenti col comandante e lo stato maggiore non solo, ma impadronendosi anche di cannoni e mitragliatrici e facendo buon numero di prigionieri.

Sul fronte occidentale a nord della Somme, i combattimenti degli anglo-francesi coi tedeschi si susseguono, come i duelli di artiglieria, l'uno all'altro, tal-

volta con notevole intensità; ma i risultati sono sempre contradditorî e di niuna vera importanza.

La parte più interessante degli scacchieri esteri sembra che sia ora la Macedonia, dove si svolgono già combattimenti serî con un esito ancora non definito.

Telegrammi da Londra narrano di un nuovo raid di Zeppelin sulle coste inglesi.

Maggiori notizie si leggono sui seguenti telegrammi comunicatici dall'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 24 (ore 13). — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Il 23, verso mezzogiorno, il nemico aprì un violento fuoco di artiglieria sulle nostre posizioni presso Toboly, sulla riva occidentale dello Stochod, dopo il quale, alle 4 del pomeriggio, le sue formazioni presero l'offensiva, ma furono respinte dal nostro fuoco di fanteria e di mitragliatrici.

Sulla Zolotaya Lipa prigionieri nemici rivelarono la presenza di reggimenti turchi.

Fronte del Caucaso. — La nostra offensiva ad ovest del lago di Van si sviluppa.

A nord-est di Mouch occupammo la regione del villaggio di Ariudjvank.

In direzione di Mossoul, le nostre valorose truppe hanno disfatto nella regione del villaggio di Rayatt la quarta divisione turca, e ne hanno accerchiato e catturato due reggimenti, di cui uno intero col comandante e lo stato maggiore. Ci siamo impadroniti di cannoni e di mitragliatrici.

Stiamo calcolando i trofei ed i prigionieri.

Pietrogrado, 24. — I russi hanno rioccupato Mouch.

Pietrogrado, 24. — In direzione di Mossoul, i russi hanno disfatto completamente la quarta divisione turca e ne hanno catturato due interi reggimenti con i loro stati maggiori.

Pietrogrado, 24 (ore 19,10). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Situazione invariata.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe stringendo dappresso il nemico nella regione ad ovest del lago di Van, hanno fatto irruzione nella città di Mouch e vi hanno preso prigionieri.

Nella regione di Rayatt in cui accerchiammo elementi della quarta divisione ottomana, ci impadronimmo dell'11° reggimento turco comprendente il comandante, cinquanta ufficiali e 1600 soldati e di quasi tutti i resti del 10° reggimento turco con due ufficiali dello stato maggiore, vari ufficiali superiori e 650 soldati.

Ci impadronimmo pure in questo combattimento di tre cannoni e di tre mitragliatrici.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme iersera e nella notte nuovi sforzi dei nostri avversari non riuscirono. Attacchi inglesi furono diretti nuovamente contro il saliente tra Thiepval e Pozières, nonchè contro le nostre posizioni nei dintorni di Guillemont. Presso Maurepas e principalmente al sud forze francesi furono respinte dopo combattimenti talvolta gravi.

Sulla riva destra della Mosa il duello di artiglieria assunse notevole intensità nel pomeriggio nel settore di Thiaumont - Fleury - bosco di Chapitre - Foresta montagnosa. Vari attacchi francesi a sud dell'opera di Thiaumont non riuscirono.

Fronte orientale. — Niente di importante da segnalare eccetto piccole operazioni contro gli avamposti russi.

Fronte balcanico. — Sulle alture a nord-ovest del lago Ostrowo i serbi opposero ancora resistenza all'attacco bulgaro. I loro contrattacchi contro Dzemaat Gori non riuscirono.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Nessun avvenimento importante riguardante le truppe dell'arciduca Carlo e il fronte del maresciallo Hindenburg, eccetto alcune piccole operazioni di distaccamenti avanzati.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme, le nostre truppe hanno attaccato verso le 17 le posizioni tedesche nella regione di Maurepas, e, dopo aver preso con un solo slancio la parte del villaggio che il nemico occupava ancora e le trincee vicine, hanno portato la loro linea duecento metri al di là sul fronte di circa due chilometri che si estende dalla ferrovia a nord del villaggio fino alla collina 121 a sud-est. Abbiamo fatto durante questa operazione 200 prigionieri e preso una diecina di mitragliatrici.

A sud della Somme la lotta di artiglieria continua nei settori di Estrées e di Lihons.

Sulla riva destra della Mosa, il nemico ha lanciato parecchi contrattacchi a colpi di granata sul nostro nuovo fronte tra Thiaumont e Fleury. Tutti i suoi tentativi sono stati infranti dai nostri fuochi. Abbiamo leggermente progredito al di là del margine orientale di Fleury. I combattimenti di oggi hanno portato a trecento, tra cui otto ufficiali, i prigionieri fatti da ieri in questo settore.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme, alla fine della giornata, dopo un bombardamento vivacissimo sul bosco di Soyecourt, i tedeschi fecero un attacco a colpi di granate, subito arrestato dal nostro fuoco.

Un poco più tardi, a sud-est dello stesso bosco, un attacco tedesco in preparazione, preso sotto i nostri tiri di sbarramento, non ha potuto uscire dalle proprie trincee.

In Champagne, parecchi colpi di mano tedeschi su piccoli posti, nella regione di Tahure, sono stati facilmente respinti.

Sulla riva destra della Mosa, i tedeschi bombardarono violentemente le posizioni conquistate ieri dai francesi fra Fleury e l'opera di Thiaumont. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi durante gli ultimi attacchi supera i 250, tra cui cinque ufficiali.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore di Chenois.

Ovunque altrove notte relativamente calma.

Un aviatore francese, attaccato il 22 da tre avversari, riuscì a sbarazzarsene e ad abbatterne uno presso Athis (regione di Ham). Un Albatros è stato abbattuto ieri verso Epoye (nord-est di Reims; due altri caddero bruscamente dopo combattimento, uno in Champagne e l'altro nei Vosgi.

Londra, 24 (Ore 23,24). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nel pomeriggio a sud di Thiepval abbiamo fatto una nuova avanzata di trecento yards ed abbiamo preso trincee tedesche per quattrocento yards. Numerosi prigionieri vengono condotti da questo settore. Ieri 62, fra cui due ufficiali, furono inviati sulle retrovie. Essi sono da aggiungere ai 164 già annunciati. Il numero esatto dei prigionieri d'oggi non è stato ancora stabilito.

Ieri sera a nord di Bazentin le Petit respingemmo facilmente attacchi a colpi di granate impegnati contro le nostre nuove trincee.

Stasera lungo il nostro fronte l'artiglieria tedesca ha manifestato una notevole attività, ma ciò è avvenuto sopratutto in risposta al nostro bombardamento.

Londra, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco in data 23 corrente:

Il combattimento impegnato da mezzogiorno di ieri continua sulla sinistra serba ove tutti gli attacchi dalla mezzanotte alle cinque del mattino sono stati respinti. L'offensiva serba continua a progredire a nord di Strupino.

Due contrattacchi bulgari sono stati respinti nella valle del Moglena.

Il bombardamento continua nel settore di Doiran e sulle pendici del Beles. Sul fronte dello Struma regna completa calma.

La presa della collina a ferro di cavallo che domina il villaggio di Doldzoli costituisce una brillantissima azione, e soprattutto la carica finale alla baionetta.

Quantunque le truppe inglesi che vi presero parte non avessero ancora ricevuto il battesimo del fuoco, i soldati manifestarono un coraggio ed uno slancio ammirevoli. Il generale Sarrail ha fatto calorosi elogi della fanteria britannica, la quale, sulla riva

sinistra dello Struma, ha contribuito ad arrestare l'avanzata nemica.

Basilea, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 23 corrente, dice:

All'ala destra le truppe che avanzano verso Lerina occuparono il 22 la città di Kostour Kastoria.

I serbi, appartenenti principalmente a un distaccamento di volontari, ripiegarono verso sud. Le truppe operanti in direzione di Lerina-Banitza-Gornitchevo-Lago di Ostrovo, dopo di aver occupato il 21 la posizione nemica sulla cresta del monte Malka Nidze, avanzarono il 22 attaccando le divisioni serbe del Danubio e del Vardar nelle loro posizioni del convento di San Spiridione sulla quota 207 e a Tchaganska Planina. Il combattimento continua. Ci siamo fortificati sulla collina di Djemaat Geri a nord del Lago di Ostrovo.

Nella valle della Moglenitza forze nemiche attaccarono il settore Oukouz-Kovil senza successo.

Nella valle del Vardar la giornata passò generalmente calma. Attività reciproca dell'artiglieria solo dinanzi al fronte a sud ovest del lago di Doiran.

Il nemico verso le ore 14 attaccò la nostra posizione avanzata senza successo.

All'ala sinistra nella valle dello Struma la riva destra è libera dal nemico.

A sud di Drama distaccamenti avanzati delle nostre truppe incontrarono uno squadrone inglese accompagnato da una compagnia di ciclisti. Dopo un breve scambio di fuoco, gli inglesi ripiegarono in direzione di Orfano, dopo aver distrutto due ponti sul fiume Anghista. Occupiamo la stazione di Anghista e la ferrovia Oktchilar-Bukdrama-Anghista-Serres-Demir Hissar.

Londra, 24. — Un comunicato del Ministero della guerra, dice:

Un dispaccio del comandante delle forze inglesi a Salonicco annuncia:

Attività di artiglieria, ma nessuna azione di fanteria sul fronte di Doiran.

La nostra artiglieria ha disperso i bulgari che si erano trincerati sulla riva sinistra del fiume.

L'artiglieria nemica ha bombardato il ponte di Ormak.

I serbi occupano sempre lo stesso fronte.

Parigi, 24. — L'offensiva dei bulgari alle ali del fronte di Salonicco non ha tardato ad essere arrestata, mentre quella degli alleati, appoggiata su posizioni intangibili, ha progredito.

I bulgari si trovano già di fronte ad una realtà totalmente diversa dalla leggenda che tentarono di accreditare per impressionare i neutri. Il movimento, che non aveva alcuna proporzione fra l'estensione e gli effettivi, non parve, del resto, mai tale da preoccupare.

A proposito della prossima disfatta bulgara, Pichon, ricapitolando gli atti di Re Ferdinando, del Governo attuale e di quelli antichi e della Sobranje, osserva che fra le soddisfazioni di coscienza all' indomani della guerra nessuna sarà superiore a quella che produrrà l'annientamento della Bulgaria.

Parigi, 24. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

Dinanzi all'ala destra degli eserciti alleati il nemico si trincera sulla riva sinistra dello Struma da una parte e dall'altra della strada di Serres.

Fra lo Struma e l'alta valle della Mojlenica gli anglo-francesi hanno respinto senza difficoltà parecchi tentativi del nemico per riprendere le posizioni da loro occupate a nord di Palmis nel settore di Doiran e verso la Ljumnica.

Su tutto il fronte montagnoso ad ovest della Mojlenica le truppe serbe sviluppano la loro offensiva.

All'estrema sinistra esse hanno rioccupato, con un vigoroso contrattacco, l'altura 1506, a cinque chilometri a nord-ovest del lago di Ostrovo, che esse avevano perduto la mattina del 23.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nessun notevole mutamento sui vari fronti.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 22 agosto dice:

Fronte dell'Irak e fronte della Persia. — Situazione invariata.

Fronte del Caucaso. — Gli attacchi del nemico diretti contro parte delle posizioni avanzate della nostra ala destra sono stati respinti da un contrattacco delle nostre truppe.

Al centro, eccetto qualche scontro fra pattuglie, nulla da segnalare.

Nessuna notizia dagli altri fronti.

Londra, 24 (Ore 1,28) (Ufficiale). — Parecchi dirigibili sono passati sulle coste est e sud-est dell'Inghilterra poco avanti la mezzanotte. Sono state lanciate varie bombe. Finora non sono segnalati nè vittime nè danni.

Londra, 24 (Ufficiale). — Un secondo comunicato circa il raid aereo della scorsa notte sulla costa orientale dell'Inghilterra dice:

Quindici bombe esplosive e quindici incendiarie furono lanciate; tutte caddero in mezzo ai campi senza causare nè perdite di vite, nè alcun danno.

Amsterdam, 24. — Si annuncia che presso l'isola di Ameland è stato udito per tutta la mattinata un violento cannoneggiamento in direzione nord.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* dice che un incrociatore e tre monitori avrebbero bombardato per tre ore Focia, nel golfo di Smirne.

Londra, 24. — Un telegramma ufficiale da Berlino, via Amsterdam, annuncia che la corazzata *Westfalen* è stata colpita il giorno 19 corrente da un siluro inglese, che è rientrata nel porto coi suoi propri mezzi e che non tarderà a essere riparata. Un secondo siluro non la raggiunse.

Le Hâvre, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria, nulla di particolare da segnalare sul fronte belga.

Londra, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco:

Sul teatro delle operazioni non si è prodotto alcun cambiamento. Continua la lotta violenta all'ala sinistra dell'esercito serbo, a nord del lago di Ostrovo. I serbi hanno fatto lievi progressi fra Moglena e Cerna. Prosegue sul rimanente del fronte il duello dell'artiglieria.

I nostri cannoni hanno bombardato i villaggi che nascondevano piccole colonne bulgare, alcune delle quali sono state individuate durante l'avanzata in varie direzioni ad est dello Struma. Finora però non è stata osservata alcuna concentrazione.

Il ponte ferroviario sull'Angistra è stato distrutto per impedire ai bulgari di servirsi della ferrovia per i rifornimenti.

Gli irregolari serbi che ostacolavano l'avanzata bulgara verso Florina sono riusciti a raggiungere il grosso dell'esercito serbo.

SMENTITA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il giornale viennese la *Neue Freie Presse* pubblica in data dell'11 corrente una intervista col noto monsignore Faidutti di Gorizia, la quale è tutto un tessuto di falsità e di menzogne.

È perciò da augurarsi che la paternità di quelle dichiarazioni risalga al giornale, noto per le sue tradizioni libelliste, e non a un ministro di religione, per quanto italofobo.

Si assicura in tale intervista che l'ospedale dei Fratelli della Misericordia di Gorizia fu, a cominciare dal passato novembre, fatto costantemente segno a tiri delle nostre artiglierie, che ne effettuarono la graduale distruzione.

Ora da scrupolose indagini, prontamente eseguite dalle autorità italiane, è risultato invece che sin dal principio delle ostilità italo-

austriache gli ammalati e il personale dei Fratelli della Misericordia erano stati trasferiti a Trieste.

Nell'ospedale di Gorizia erano rimasti solo dieci infermi e qualche frate, nel duplice intento di assicurare ai disinteressati Fratelli della Misericordia il godimento dei diritti ad essi derivanti dall'ininterrotto funzionamento dell'ospedale e di fruire poi dell'edificio anche a scopi militari, mediante l'indebita applicazione dei segnali internazionali.

Da una accurata visita compiuta all'ospedale il giorno stesso della occupazione di Gorizia, risultò che in quattordici mesi di guerra l'edificio era stato colpito da quattro nostre granate; due di esse avevano prodotto lievi danni nel soffitto e nel pavimento di due corridoi, una terza aveva aperto un foro nel pavimento di una stanzetta sovrastante al refettorio, una quarta infine aveva sfondato il pavimento di una cella. Tutti gli altri locali erano perfettamente intatti, ragione per la quale essi vennero da noi subito adattati tutti ad ospedale.

Ciò è stato naturalmente fatto constatare con fotografie e da deposizioni testimoniali, che saranno insieme pubblicate a suo tempo.

È peraltro opportuno aggiungere che come venne anche segnalato nei Bollettini di guerra, da qualche giorno l'artiglieria nemica si accanisce coi suoi tiri contro l'ospedale di Gorizia e le sue immediate adiacenze.

Ciò oltre a rispondere a quella innata barbarie nemica, di cui già tanti esempi si sono avuti nella odierna guerra, mira all'evidente scopo di creare appunto quelle rovine di cui vengono sfrontatamente accusati gli italiani.

Così, nella sola notte dal 21 al 22 corrente, sono state dirette contro l'ospedale venti granate, delle quali tre scoppiarono nell'interno dell'edificio, producendo danni materiali notevoli e ferendo parecchi soldati ».

Per lo sviluppo del naviglio commerciale

Promosso dalle LL. EE. Arlotta ed Ancona, rispettivamente ministro e sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, si è ieri tenuto nella sala del Consiglio superiore dei lavori pubblici un convegno fra i principali costruttori navali ed armatori italiani, per avvisare i mezzi onde promuovere la più rapida ed economica costruzione del maggior numero di piroscafi da carico, di cui l'Italia lamenta in questo momento una grande deficienza.

All'importantissimo convegno, presieduto dall'on. ministro Arlotta, parteciparono personalmente i signori: comm. Attilio Odero, per i due cantieri di Genova e di Sestri Ponente; ing. Carlo Piaggio per la Società esercizio bacini; il comm. Giuseppe Boselli per la Fiat San Giorgio di Spezia; i fratelli Perrone per il cantiere Ansaldo di Genova; il comm. Giuseppe Orlando del cantiere di Livorno; l'ing. Renzo Barenghi per la ditta Franco Tosi; l'avv. Felice Maglione per la Società anonima bacini e scali napolitani; il comm. Pattison per l'omonimo stabilimento siderurgico di Napoli; l'ing. Lanza per i bacini di carenaggio di Genova; l'ing. Rodolfo Poli per il cantiere di Chioggia; il comm. Oberti presidente della Camera di commercio di Genova; il comm. Mauro presidente di quella di Napoli; il prof. Meneghelli presidente della Camera di commercio di Venezia; l'ing. Giuseppe Orlando col segretario prof. Barsanti in rappresentanza della Camera di commercio di Livorno; i professori Biancardi e Brunelli della N. G. I.; il comm. Filetti della Veloce; il comm. Ferrari direttore della Società di navigazione Italia; il comm. Coppi, in rappresentanza del Lloyd sabaudo; il cav. Fries della Società veneziana di navigazione; il comm. Parodi presidente della Federazione degli armatori; l'armatore Guglielmo Pierce ed il comm. Bruno, direttore generale della marina.

Avevano inviato la loro adesione il comm. Graziano, presidente della Camera di commercio di Palermo, il capitano Menada, ecc.

S. E. il ministro Arlotta, dopo aver salutato i convenuti e ringraziati di aver aderito all'invito, accennò alla pubblicazione dei provvedimenti per favorire in via provvisoria la Marina mercantile, che debbono considerarsi come sicuro avviamento a più efficaci e definitivi provvedimenti. Disse credere che l'odierna riunione nella quale sono intervenuti i più autorevoli rappresentanti della industria costruttrice ed armatrice nazionale e i presidenti delle più importanti Camere di commercio del Regno, avrà una grande influenza sulle future deliberazioni del Governo.

Accennò alle difficoltà che si sono dovute superare per giungere agli odierni provvedimenti ed alla lotta sostenuta col fisco per indurlo a consentire nelle importanti esenzioni in materia di tasse che non potranno non esercitare una grande e benefica influenza sulle costruzioni navali e sugli acquisti di piroscafi all'estero.

Soggiunse che la guerra ha dimostrato nel modo che dirà « feroce » con quale deficienza di trasporti si è trovata l'Italia allo scoppio della guerra europea; i fatti hanno purtroppo dimostrato che l'Italia era schiava della bandiera estera per le più elementari necessità del suo approvvigionamento, onde l'urgenza di provvedere.

S. E. il ministro, accennando al Convegno di Pallanza e a quanto l'Italia ebbe ad ottenere dalla sua grande alleata, affermò che per quanto l'Inghilterra disponga di materiale metallico necessario alle costruzioni navali in quantità appena sufficiente ai suoi bisogni, pure il ministro Runciman s'impegnò a consentire il permesso di esportazione di un importante quantitativo per sopperire alla necessità dei nostri cantieri navali.

Accennò infine alla possibilità di provvedimenti per il credito navale, senza diretta ingerenza del Governo, il quale però darà tutto il suo appoggio presso gl'Istituti di emissione perchè essi cerchino di agevolare anche su questo punto l'opera dei costruttori navali e si sta all'uopo preparando apposito decreto.

Seguì S. E. Ancona che richiamò l'attenzione dell'assemblea su quello che a lui sembra il programma pratico d'azione immediata per risolvere problemi relativi alla costruzione dei vapori da carico, accennando che da questa importante riunione deve sorgere quel Consorzio fra i cantieri navali, il quale provvedendo agli acquisti cumulativi del materiale, e costruendo possibilmente un unico tipo di vapore da carico ossia « in serie » concorra ed eliminare la maggior parte delle difficoltà delle costruzioni navali.

Continuò accennando al trasporto dei materiali stessi ed alle agevolazioni che su questo punto il Governo è disposto ad accordare ed affermando che la Commissione centrale del traffico da lui presieduta spera di proporre una soluzione conveniente.

Accennò anche al prezzo al quale i costruttori devono dare le navi agli armatori, onde prendere per essi una sola parte, giusta, ma non eccessiva, delle agevolazioni concesse dal decreto recente.

Invitò infine gli armatori a determinare il numero dei vapori da carico che potrebbero essere costruiti in Italia nel termine di circa un anno; risulta che, data la potenzialità dei cantieri italiani, in relazione agli impegni da essi già assunti, potrebbero nel termine accennato venire costruiti circa quattordici vapori da carico della portata dalle 6 alle 8000 tonnellate.

Dopo lunga e vivace discussione, a cui parteciparono i commendatori Odero, Orlando, Perrone, Biancardi, Fries ed altri circa la quantità dei materiali occorrenti per la costruzione di tal numero di vapori, circa i prezzi di costo dei piroscafi, ecc., si decise - approvando il programma d'azione immediato proposto dall'on. Ancona - che i costruttori si raduneranno in giornata sotto la presidenza del comm. Attilio Odero, per uno scambio di idee per la costituzione del Consorzio, dal quale l'industria delle costruzioni sarà potentemente avvantaggiata.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, ieri, a Torino, si è recata a visitare i soldati infermi all'ospedale territoriale della Croce Rossa « Vittorio Emanuele III ».

La parola amorevole dell'Augusta Signora confortò gli infermi, che le vollero testimoniare con un nutrito applauso la loro riconoscenza per il suo atto squisitamente gentile. S. M. prima di lasciare l'ospedale assistette, assieme ai soldati convalescenti, ad una cerimonia religiosa.

Per i mutilati in guerra. — In seguito alla emanazione del decreto in favore dei militari resi invalidi in conseguenza della guerra, S. E. il ministro d'agricoltura, Raineri, ha voluto il consiglio di una Commissione per lo studio dei modi pratici e pronti secondo i quali possa compiersi, presso gli Istituti agrari, la rieducazione professionale dei militari agricoltori mutilati in guerra.

A far parte della Commissione sono stati chiamati il senatore Faina, i deputati Gallenga, Pacetti, Di Miraflori, Grassi, Miari, Morisani, Micheli, Fumarola, Camera, Ferri Giacomo, Veroni, i rappresentanti dei Ministeri d'agricoltura, della guerra, dell'interno, il prof. Poggi, il prof. Vivenza, il prof. Martinelli, il prof. Nicoletti dell'Istituto chirurgico ortopedico e il direttore dell'Istituto di mutualità agraria.

Alla prima adunanza della Commissione, che ebbe luogo presso il Ministero di agricoltura, intervenne Sua Eccellenza il ministro Raineri, il quale, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, espose le ragioni che lo indussero a nominare la Commissione, dalla quale si attende pronte e concrete proposte quali merita il grave problema.

S. E. il ministro si fermò sul concetto che non si debbano in quanto è possibile creare Istituti nuovi, ma valersi delle istituzioni agrarie e specialmente delle scuole di agricoltura come quelle che meglio sono in grado di provvedere alla rieducazione professionale dei mutilati contadini. Citò ad esempio quanto già si è cominciato a fare in varie località d'Italia ed all'estero, augurandosi che presto si possa venire ad una organizzazione pratica di questa istituzione, alla quale il paese deve provvedere, con ogni mezzo, come un preciso dovere.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione, sotto la presidenza del senatore Faina, iniziò i suoi lavori discutendo il problema nelle sue linee fondamentali.

Croce Rossa. — La Missione del Governo Francese presso la Croce Rossa a Roma, accompagnata dal presidente dell'Associazione conte della Somaglia e dal comm. Da Zara, visitò ieri un treno ospedale in arrivo esprimendone la più viva ammirazione; e quindi si recò all'Ufficio dei prigionieri di guerra in piazza Montecitorio.

L'Ufficio dei prigionieri che, come è noto, appartiene alla Croce Rossa italiana, è composto di circa 200 impiegati, fra cui molti volontari; e disimpegna con rara sollecitudine e precisione mansioni assai delicate, quali la restituzione delle reliquie dei soldati morti prigionieri, matrimoni per procura, l'invio del pane in abbonamento, ecc. ecc.

In assenza dell'onorevole senatore Frascara, la Missione francese fu ricevuta dal principe di Belmonte, negli splendidi locali che la munificenza dell'on. Emilio Maraini ha messo a disposizione dell'ufficio.

Gli illustri ospiti ebbero parole di vivo encomio e di schietta ammirazione per il funzionamento dell'ufficio e per la sua organizzazione perfetta.

*** Per domenica 27 corrente è definitivamente fissato a San Marino il discorso dell'on. Arturo Vecchini a beneficio della Croce Rossa inaugurandosi ufficialmente il locale Comitato della Croce Rossa stessa.

Alla cerimonia che avrà carattere spiccato di italianità interverranno in forma ufficiale i capitani reggenti, le autorità locali e rappresentanze politiche e della Croce Rossa delle Romagne e delle Marche.

Al Comitato romano di organizzazione civile. — Un ingente furto venne commesso recentemente a danno del Comitato romano di organizzazione civile derubandone la cassaforte di L. 1573,36.

La presidenza del Comitato, con un nobilissimo atto di riparatrice beneficenza, ha provveduto all'ammanco di cassa. Il commendatore Adolfo Apolloni, presidente, ha personalmente versato L. 1000 ed i suoi colleghi del Consiglio di presidenza hanno completato la somma perchè dall'atto sacrilego non derivasse danno alle persone che debbono essere soccorse.

Il contegno del Comitato è superiore ad ogni elogio.

Necrologio. — Ieri mattina, a Foggia, è morto il comm. Emilio Perrone, senatore del Regno, presidente della Camera di commercio e del Consiglio provinciale. La notizia diffusasi rapidamente costernò la cittadinanza. Il sindaco e il vice-presidente del Consiglio provinciale pubblicarono manifesti portanti la dolorosa notizia.

L'on Perrone era nato a Foggia nell'ottobre del 1843, e da giovane si era dedicato alle pubbliche amministrazioni portandovi sempre rettitudine e alto senno. Fu sindaco per un ventennio della sua città natale; presidente della locale Camera di commercio per otto anni e presidente del Consiglio provinciale per undici. Il 25 novembre 1913 venne, per le sue alte benemerenze, nominato senatore del Regno.

Da quando scoppiò la guerra egli copriva la carica di presidente del Comitato provinciale di assistenza civile.

Per volontà dell'estinto, espressa in una patriottica sua lettera, i funerali saranno privi di ogni ufficialità.

A Guglielmo Oberdan. — Un comunicato del Gabinetto del sindaco di Roma reca:

« Poichè in questi giorni si è accennato a ritardi nella designazione di una via da intitolarsi a Guglielmo Oberdan, è opportuno avvertire che la proposta forma già parte dell'ordine del giorno che in questi giorni dovrà discutere la Commissione per la nomenclatura stradale. Si propone di dare il nome di Guglielmo Oberdan ad una delle nuove vie dei Prati di Castello, presso il Ponte Risorgimento e la via Giuseppe Mazzini, o presso il viale delle Milizie, vigendo per massima il criterio di non cambiare i nomi delle vie attuali, che portano con sè antiche tradizioni che occorre conservare, anche per evitare tutte le conseguenze catastali ».

Beneficenze. — Il comm. Marco Besso ha inviato al sindaco di Roma, perchè voglia erogarla a beneficio del Comitato per l'erigendo istituto dei soldati tubercolosi, la somma di L. 1000.

È un nuovo atto di carità florita che il nobile uomo aggiunge ai molti che già fanno riverito e caro il suo nome.

*** La Società anonima cooperativa per l'allevamento del coniglio, che ha sede in Roma, via Sant'Andrea delle Fratte, 39, allo scopo di portare il proprio contributo a beneficio dei mutilati della nostra guerra, ha stabilito per loro un sistema di allevamento che, permettendo la eliminazione di qualsiasi spesa d'impianto, li mette in condizione di ritrarre tutti i vantaggi dall'allevamento del coniglio.

Per le necessarie pratiche gli interessati potranno rivolgersi alla sede sociale nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11 alle ore 12, per conferire col direttore tecnico.

*** A Torino, la compianta signora Genta Brigida ved. Conterno, deceduta il 19 corr., ha legato L. 10.000 alla Congregazione di carità di Ceres, L. 30.000 con fabbricato civile di pari valore al comune di Ceres per fondare un ospedale, L. 15.000 al Cottolengo di Torino e L. 10.000 all'Istituto pro-mutilati di Torino.

Mercato serico. — Il Ministero d'industria, commercio e lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero telegrafa da New York in data 25 corrente:

« Mercato sete giapponesi tranquillo; mercato sete italiane, cinesi, cantonesi fermo.

Quotazioni invariate ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: *Camera dei deputati*. - Apponyi dichiara di dover deporre la sua missione quale fiduciario dell'opposizione.

Sembra che i dirigenti della politica estera non abbiano interpretato la natura di questa missione con i criteri nostri Se fra la opposizione e il Governo vi è dissidio di idee, esso non riguarda i nostri alleati. L'opposizione, come il Governo, ritiene necessario mantenere e stringere le relazioni con gli alleati, specialmente con la Germania.

Eguale consenso di criteri regna circa il problema della pace. Non si può cioè parlare di pace sinchè non naufraghi il programma dei nostri nemici che vogliono annientarci: in ciò l'Ungheria è concorde.

L'opposizione ha piena fiducia nella situazione militare ed è lieta che Hindenburg comandi gran parte dell'esercito d'Oriente.

Andrassy, in nome dei costituzionali, dichiara di rassegnare anch'esso la missione, e, poichè non fu possibile ottenere in questo modo spiegazioni sulla politica estera domanda che si convochino le Delegazioni, per discutere apertamente, parlamentarmente, i problemi attuali.

Andrassy dice essere infondato il timore che le discussioni nelle Delegazioni possono mettere in pericolo gli alti scopi per i quali gli austriaci e gli ungheresi combattono eroicamente; è anzi persuaso che tutti nella monarchia vogliono che si continui la lotta sino alla vittoria e ad una pace onorevole.

Rakovszky, a nome del partito popolare, rassegna la dimissione perchè le spiegazioni avute sulla politica estera sono insufficienti, o, peggio ancora, furono ricusate informazioni su alcuni argomenti, dicendo che i negoziati diplomatici in corso erano un segreto d'ufficio, che non si poteva rivelare a persone che non coprono cariche responsabili.

Il presidente del Consiglio Tisza, risponde che deplora le dimissioni rassegnate dai fiduciari; crede che esse dipendano da una interpretazione erronea dei criteri del Governo. Comunque le informazioni date ai fiduciari furono molto più ampie delle dichiarazioni fatte alla Camera.

Le condizioni parlamentari in Austria rendono impossibile la convocazione delle delegazioni. L'oratore invita l'opposizione a non dimenticare nelle sue critiche i propositi patriottici onde diede tante prove dall'inizio della guerra, affinchè la nazione non perda questa sorgente della sua forza.

LONDRA, 24. — All'Hôtel Cecil ha avuto luogo una conferenza dell'Associazione dei proprietari carbonieri alla quale hanno assistito i rappresentanti di tutti i bacini carboniferi del Regno Unito.

Sono state prese deliberazioni per la fornitura del carbone all'Italia e ad alcuni porti del Mediterraneo, con un progetto d'accordo analogo a quello recentemente concluso col Governo francese.

Si assicura che i proprietari delle miniere accettano in massima il progetto.

Ieri sera l'Associazione dei proprietari carbonieri si è recata a conferire al Board of Trade circa il progetto relativo alla limitazione del prezzo del carbone destinato all'Italia.

Anche gli armatori hanno promesso di conferire col Board of Trade circa il tasso dei noli.

BASILEA, 24. — Si ha da Brema:

La *Deutsche Ozeanreederei* annunzia che il sottomarino commerciale *Deutschland* ha gettato l'ancora, nel pomeriggio di ieri, alla foce del Weser.

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino:

Il deputato Karl Liebknecht è stato condannato dal tribunale militare superiore, per tentativo di tradimento in tempo di guerra e per grave indisciplina e resistenza alla forza pubblica, a quattro anni ed un mese di reclusione, da dedurre un mese di prigione preventiva; all'esclusione dall'esercito e a sei anni di privazione dei diritti civili.

Liebknecht ha facoltà di chiedere la revisione del processo.

ZURIGO, 24. — *Camera dei deputati*. — Si ha da Budapest:

Il presidente del Consiglio, Tisza, risponde ad una interpellanza di Karolyi sul trattato con la Bulgaria, dicendo che la stipulazione fu preceduta da lunghi negoziati, condotti esclusivamente dalle autorità diplomatiche, soprattutto dai ministri di Germania e d'Austria a Sofia.

Esistono due trattati: una convenzione militare conclusa colla cognizione e col consenso dei ministri e dei diplomatici competenti e una convenzione diplomatica. Il procedimento fu ineccepibile per ogni riguardo.

L'oratore conclude: Credetemi. Nessuno sarà più lieto di me quando, giunto il momento, si potrà rivelare tutta la situazione e scorgere ciò che il Governo e, solidamente con esso, il ministro degli esteri fece od omise, fra gli avvenimenti della guerra, e quindi presentare al giudizio dell'opinione pubblica tutto il quadro della nostra politica. Oggi ciò è impossibile.

Noi portiamo la nostra responsabilità, coscienti di avere servito gl'interessi della nazione facendo tutto il possibile, e, mentre rimaniamo in intime incrollabili relazioni di alleanza coi nostri alleati, particolarmente con la Germania, volgeremo lo sguardo anche ai compiti del futuro.

La seduta della Camera ungherese durò sino alle quattro di stamane.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest:

L'opposizione ha presentato ventuno interpellanze che erano una carica a fondo contro la politica del Governo e contro il modo come sono state condotte le operazioni militari.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest:

Alla Camera ungherese, rispondendo ad un accenno di Andrassy alla politica verso l'Italia, il presidente del Consiglio Tisza dice:

Il capo del partito costituzionale ha affermato che questa politica è umiliante, senza riuscire ad assicurare la pace. Devo ammettere che quei negoziati imponessero una grave prova al nostro giustificato orgoglio, ma essi ebbero una buona conseguenza: ritardarono la dichiarazione di guerra dell'Italia, sino a dopo la vittoria di Gorlice; sicchè potemmo sguarnire il confine serbo ed avere le forze necessarie per trattenere l'attacco italiano. Con la fronte alta posso assumere la responsabilità di quei negoziati.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest:

Alla Camera ungherese il conte Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Karolyi sulla situazione estera dice:

L'interpellante afferma che l'offensiva nel Trentino sia stata decisa senza che il ministro degli esteri sia stato consultato. Invece tanto il ministro degli esteri quanto tutti i responsabili della politica estera ne avevano avuto conoscenza ed avevano avuto il tempo di esporre le loro obiezioni di natura politica da fare, giacchè il successo dell'offensiva ci avrebbe recato i più grandi utili politici.

Del resto, nè il ministro degli esteri nè alcun altro fattore politico può influire sui problemi come questo esclusivamente militari, e nulla sarebbe più pericoloso che il ministro degli esteri volesse atteggiarsi a stratega. Sarebbe questa una ingerenza pericolosa, come lo sarebbe se le autorità militari volessero dirigere la politica estera.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*